



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0461

Domenica 02.06.2024

Le parole del Papa alla recita dell'Angelus

Alle ore 12 di oggi, Solennità del *Corpus Domini*, il Santo Padre Francesco si è affacciato alla finestra dello studio nel Palazzo Apostolico Vaticano per recitare l'Angelus con i circa 15 mila fedeli e pellegrini riuniti in Piazza San Pietro.

Queste le parole del Papa nell'introdurre la preghiera mariana:

Cari fratelli e sorelle, buona domenica!

In Italia e in altri Paesi oggi si celebra la Solennità del *Corpus Domini*. Il Vangelo della liturgia racconta l'Ultima Cena (Mc 14,12-26), durante la quale il Signore compie un gesto di consegna: infatti, nel pane spezzato e nel calice offerto ai discepoli, è Lui stesso che si dona per tutta l'umanità e offre sé stesso per la vita del mondo.

In quel gesto di Gesù che spezza il pane, c'è un aspetto importante che il Vangelo sottolinea con le parole «lo diede loro» (v. 22). Fissiamo nel cuore queste parole: *lo diede loro*. L'Eucaristia, infatti, richiama anzitutto la dimensione del dono. Gesù prende il pane non per consumarlo da solo, ma per spezzarlo e donarlo ai discepoli, rivelando così la sua identità e la sua missione. Egli non ha trattenuto la vita per sé, ma l'ha donata a noi; non ha considerato un tesoro geloso il suo essere come Dio, ma si è spogliato della sua gloria per condividere la nostra umanità e farci entrare nella vita eterna (cfr *Fil 2,1-11*). Di tutta la sua vita Gesù ha fatto un dono. Ricordiamo questo: di tutta la sua vita Gesù ha fatto un dono.

Comprendiamo allora che celebrare l'Eucaristia e cibarci di questo Pane, come facciamo specialmente alla domenica, non è un atto di culto staccato dalla vita o un semplice momento di consolazione personale; sempre dobbiamo ricordarci che Gesù, prendendo il pane, *lo spezzò e lo diede loro*, perciò, la comunione con Lui ci rende capaci di diventare anche noi pane spezzato per gli altri, capaci di condividere ciò che siamo e ciò che abbiamo. Diceva San Leone Magno: «La nostra partecipazione al corpo e al sangue di Cristo non tende ad altro che a farci diventare quello che mangiamo» (*Sermone XII sulla Passione, 7*).

Ecco, fratelli e sorelle, a cosa siamo chiamati: a diventare ciò che mangiamo, a diventare "eucaristici", cioè persone che non vivono più per sé stesse (cfr *Rm 14,7*), nella logica del possesso e del consumo, ma che

sanno fare della propria vita un dono per gli altri. Così, grazie all'Eucaristia, diventiamo profeti e costruttori di un mondo nuovo: quando superiamo l'egoismo e ci apriamo all'amore, quando coltiviamo legami di fraternità, quando partecipiamo alle sofferenze dei fratelli e condividiamo il pane e le risorse con chi è nel bisogno, quando mettiamo a disposizione di tutti i nostri talenti, allora stiamo spezzando il pane della nostra vita come Gesù.

Fratelli e sorelle, chiediamoci allora: io tengo la mia vita solo per me stesso o la dono come Gesù? Mi spendo per gli altri o sono chiuso nel mio piccolo io? E, nelle situazioni di ogni giorno, so condividere oppure cerco sempre il mio interesse?

La Vergine Maria, che ha accolto Gesù, Pane disceso dal Cielo, e si è donata interamente insieme a Lui, aiuti anche noi a diventare un dono d'amore, uniti a Gesù Eucaristia.

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle!

Vi invito a pregare per il Sudan, dove la guerra che dura da oltre un anno non trova ancora una soluzione di pace. Tacciano le armi e, con l'impegno della Autorità locali e della Comunità internazionale, si porti aiuto alla popolazione e ai tanti sfollati; i rifugiati sudanesi possano trovare accoglienza e protezione nei Paesi confinanti.

E non dimentichiamo la martoriata Ucraina, la Palestina, Israele, il Myanmar... Faccio appello alla saggezza dei governanti perché cessi l'*escalation* e si ponga ogni impegno nel dialogo e nella trattativa.

Saluto i pellegrini di Roma e di diverse parti d'Italia e del mondo, in particolare quelli della Croazia e di Madrid. Saluto i fedeli di Bellizzi e di Iglesias; il Centro Culturale "Luigi Padovese" di Cucciago; le postulanti delle Figlie dell'Oratorio; e il gruppo "Pedalare per chi non può", venuto in bicicletta da Faenza a Roma. Saluto i ragazzi dell'Immacolata.

Auguro a tutti una buona domenica. Per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!

[00955-IT.02] [Testo originale: Italiano]

[B0461-XX.02]
